



ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO: MARHABAN_2017

SETTORE e Area di Intervento:

Settore: ASSISTENZA;

Area di intervento: IMMIGRATI, PROFUGHI;

Codice: A04

OBIETTIVI DEL PROGETTO

Il Progetto Marhaban_2017 vuole contribuire al raggiungimento degli obiettivi dell'integrazione tramite l'attivazione di interventi mirati nei confronti degli ospiti inseriti nei percorsi di accoglienza gestiti dalla Fondazione San Giovanni Battista. Intende inoltre potenziare e sensibilizzare il ruolo dei giovani rispetto ai temi dell'asilo e dell'integrazione. Per tal fine i volontari saranno a consolidamento e potenziamento delle azioni e attività già svolte dalla Fondazione San Giovanni Battista attraverso l'utilizzo di 8 SAP.

In linea con i bisogni rilevati, il progetto si è prefissato i seguenti obiettivi generali:

1. Favorire l'attuazione reale dell'accoglienza all'interno del progetto e del territorio attraverso un sistema di comunicazione che fornisca informazioni utili non solo sulla semplice accoglienza ma anche sulla conoscenza dei diritti universalmente riconosciuti ai rifugiati politici e richiedenti.
2. Sostenere i destinatari nella conoscenza del territorio, del nuovo contesto culturale in cui sono inseriti, dei servizi di cui possono usufruire creando una rete di collegamento tra i diversi servizi capace di interagire con il territorio per l'accoglienza e l'integrazione sociale dei richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale.
3. Favorire l'integrazione sociale, abitativa e lavorativa, stimolando i destinatari allo sviluppo di un'autonomia nel nuovo contesto di appartenenza, sviluppando un approccio interculturale alle relazioni sociali con la popolazione locale e non attraverso l'incontro fra nuove generazioni e richiedenti asilo al fine di promuoverne il dialogo e la conoscenza reciproca.

Questo verrà sviluppato attraverso il perseguimento dei seguenti obiettivi specifici inerenti l'accoglienza, l'integrazione e la tutela dei beneficiari:

1. Partecipazione attiva dei destinatari alle attività di accoglienza e di primo "avvicinamento" al Paese ospitanti
2. Conoscenza del nuovo contesto territoriale, disbrigo prime pratiche burocratiche, collaborazione nella stesura del progetto individualizzato
3. Acquisizione nuove competenze, rinforzo abilità possedute attraverso la partecipazione ad attività formative e culturali, costruzione di nuove relazioni sociali
4. Uscita dal progetto ed integrazione nel territorio o trasferimento in un altro centro (solo per sedi Tesauro codice helios 131587 e Borgo La Croce codice sedi 131587).
5. Sostegno alla genitorialità, acquisizione di informazioni relative alla gravidanza e al parto, ai vaccini, ai controlli nelle varie fasi di crescita dei bambini, accompagnamento

nell'inserimento scolastico dei bambini (solo per sedi Vivere la Vita Cod. ident. sede 13590 e CENTRO ACCOGLIENZA, Cod. ident. sede 67223).

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEI VOLONTARI

Ad avvio progetto, per il volontario in servizio civile particolare attenzione verrà rivolta alla fase dell'accoglienza, un processo che si attiva sin dopo le selezioni (con l'accettazione da parte dei giovani dell'impegno) e che proseguirà per tutta la durata del servizio dei volontari. Esso va infatti inteso come un modus operandi del servizio civile nel nostro ente, che si traduce in un'impostazione organizzativa e in uno stile relazionale che pone l'accento sulla relazione di fiducia e di scambio reciproco fra ente e volontario. I volontari saranno istruiti su compiti e mansioni che verranno loro affidati. Ad apertura della attività progettuali tutte le figure dell'ente impegnate nel servizio civile saranno coinvolte in un incontro mirato ribadire ruoli e funzioni organizzative, a raccogliere aspettative, timori ed ansie dei giovani. Prima ancora di proiettare i giovani in un ruolo operativo, gli stessi saranno introdotti alla logica che informa le attività delle singole sedi di attuazione. Ai volontari verranno presentati e specificati i ruoli di ciascun operatore coinvolto nelle sedi di attuazione progetto. L'apporto dei volontari in servizio civile all'interno del progetto consentirà il raggiungimento di un duplice obiettivo: da una parte contribuisce ad un miglioramento delle attività progettuali apportando freschezza e vitalità, innalzando la qualità dei servizi; dall'altra consente ai volontari stessi di fare una reale esperienza concreta, acquisendo nuove competenze in termini di procedure, conoscenza e formazione rispetto alle normative di riferimento e metodologie utilizzate e arricchendosi dal punto di vista del dialogo interculturale, relazionale e a livello di rapporti all'interno di equipe di lavoro. Gli obiettivi specifici che la presente proposta progettuale intende raggiungere nei confronti dei volontari scsn, sono i seguenti:

- sperimentazione di un'esperienza formativa valida dal punto di vista umano e professionale attraverso un training on the job
- acquisizione della consapevolezza e responsabilità di essere cittadini attivi
- creazione di capitale sociale attraverso la condivisione di obiettivi di solidarietà e sussidiarietà
- acquisizione delle conoscenze legate al settore immigrazione e asilo politico.

I volontari saranno impiegati nelle iniziative progettuali per:

OBIETTIVO SPECIFICO N. 1: Favorire la partecipazione attiva dei destinatari alle attività di primo "orientamento" al Paese ospitante.

Attività 1.1 Primo colloquio con gli ospiti: i volontari in servizio civile, affiancando l'operatore di turno, accolgono i nuovi ospiti del centro, accertando oltre alla provenienza e all'anamnesi della loro storia personale o familiare, le particolari condizioni fisiche e psichiche al momento dell'arrivo.

Attività 1.2 Informazioni sanitarie e generali. Al momento dell'ingresso nel progetto, l'assistente sociale e i volontari informano gli ospiti relativamente ai vaccini obbligatori e all'opportunità di effettuare test clinici di laboratorio. Forniscono inoltre informazioni utili riguardo ai servizi attivi sul territorio come ospedali, i servizi sociali del Comune, gli uffici di Polizia.

Attività 1.3 Sistemazione alloggiativa I volontari, durante la fase della sistemazione nella struttura di accoglienza, affiancano gli operatori dando le informazioni necessarie relative alla collocazione sul territorio. Vengono forniti agli ospiti un kit di igiene personale, asciugamani, lenzuola ed alcuni capi di abbigliamento necessari.

Attività 1.4 Vicinanza costante I volontari sono presenti quotidianamente all'interno del Centro, affiancando gli ospiti nelle diverse attività, rendendosi disponibili ogni qualvolta ne manifestino la necessità.

Attività 1.5: Raccolta dei bisogni I volontari contribuiscono a raccogliere i bisogni dei soggetti, inserendoli, di volta in volta, in una scheda di rilevazione dei bisogni.

Obiettivo specifico N. 2 : Sostenere i destinatari nella conoscenza del nuovo contesto territoriale e culturale, prime pratiche burocratiche e progetto individualizzato.

Attività 2.1 Accompagnamento nel territorio I volontari informano e accompagnano, gli ospiti in tutti i servizi che il territorio offre garantendone un facile accesso (SSN, Scuola Pubblica, Questura, Prefettura, sportelli vari, ecc.).

Attività 2.2 Orientamento e prime pratiche burocratiche I volontari accompagnano gli ospiti durante disbrigo delle pratiche amministrative affinché questi possano al più presto raggiungere la piena autonomia e conoscenza del territorio. Inoltre affiancano l'assistente sociale nella stesura di un progetto individualizzato.

Attività 2.3 Quando è necessario i volontari collaborano con gli operatori per il disbrigo delle pratiche Tutela legale e procedura per il riconoscimento internazionale relative al riconoscimento della domanda di protezione internazionale, possono assistere ai colloqui con l'assistente sociale e/o l'operatore legale in vista dell'audizione presso la Commissione Territoriale Permanente, al riguardo possono partecipare alle simulazioni su cui si basa l'audizione, possono aiutare le figure addette e stimolare gli ospiti alla ricostruzione delle storie individuali e del percorso migratorio.

Attività 2.4 Incontro settimanale con l'equipe del Centro Periodicamente, i volontari del centro si incontrano con gli operatori e con il responsabile progetto per discutere i casi, condividere aspetti ritenuti rilevanti e se è il caso inserire degli interventi con i servizi che si ritiene opportuno coinvolgere.

Obiettivo specifico N.3: Sostenere i beneficiari nell'acquisizione di nuove competenze o nel rinforzo di abilità possedute attraverso attività formative e culturali, costruzione di una rete di sostegno.

Attività 3.1 Animazione socioculturale: durante i tempi di attesa per la convocazione da parte della commissione territoriale, l'audizione ed il rilascio dei permessi di soggiorno, i tempi sono molto lunghi, alcune volte si tratta anche di diversi mesi. Durante questo periodo, spesso accompagnato anche da forte ansie è necessario occuparsi del tempo libero a loro disposizione degli ospiti, fornendo gli stimoli necessari ad interessarsi ad alcune attività. Vengono organizzate attività di carattere ricreativo, culturale, sportivo e sociale con il coinvolgimento di altri enti pubblici, scuole, associazioni sia all'interno del centro, che all'esterno. Attività che rispettino i desideri e le attitudini degli ospiti.

Attività 3.2 Corsi di lingua I volontari affiancano gli utenti durante i corsi di alfabetizzazione e lingua italiana all'interno del centro. Inoltre, con la loro costante presenza, favoriscono l'esercizio della conversazione.

Attività 3.3 Incontro periodico con l'equipe del Centro I volontari del servizio si incontrano periodicamente con gli operatori del Centro e il responsabile progetto per fare una verifica del servizio, condividere aspetti ritenuti rilevanti dai volontari e aggiornarsi sulla mappatura dei servizi e degli enti preposti a favorire l'integrazione degli ospiti del centro.

OBIETTIVO SPECIFICO N. 4 : Uscita dal progetto ed integrazione nel territorio

Attività 4.1 Preparazione per l'uscita dal progetto Non appena ottenuto il riconoscimento della protezione e i permessi di soggiorno, i volontari affiancano gli operatori nella fase di preparazione all'uscita dal progetto. Affiancano l'assistente sociale durante i colloqui per raccogliere informazioni relative al background lavorativo degli ospiti. Si stila il bilancio di competenze e si redige il curriculum vitae. Gli ospiti vengono accompagnati all'ufficio provinciale per l'impiego per le pratiche di iscrizione di disponibilità al lavoro.

Attività 4.2 Inserimento lavorativo e abitativo I volontari collaborano con gli operatori per le fasi di avvio ai tirocini o alle borse lavoro, si occupano di informare agli ospiti cosa prevedono i contratti lavorativi, i loro diritti e doveri all'interno del contesto lavorativo, gli orari, le malattie ed i permessi. Contemporaneamente collaborano alla ricerca di una sistemazione abitativa, affiancano i mediatori durante la firma del contratto con il locatore.

Attività 4.3 Informazione sui servizi territoriali di supporto (fuori dal sistema di protezione). I volontari partecipano agli incontri informativi in cui gli ospiti vengono informati sulle attività

di alcuni servizi che possono supportarli una volta usciti dal progetto. Gli interventi possono consistere in forma di distribuzione di viveri, vestiario e consulenza.

Attività 4.4 Registrazione uscita dal progetto o trasferimento presso altri centri di seconda accoglienza (per le sedi di Tresauro codice helios 131587 e Borgo La Croce codice sedi 131587). La registrazione di uscita dal progetto è una procedura di cui si occupa il responsabile di progetto, se necessario i volontari possono affiancare il responsabile durante questa procedura.

OBIETTIVO SPECIFICO N.5: (solo per le sedi CENTRO ACCOGLIENZA, Cod. ident. sede 67223; PROGETTO VIVERE LA VITA Cod. ident. Sede 131590): Sostenere la genitorialità e lo sviluppo dei bambini attraverso la cura dei minori.

Attività 5.1 Progetto individualizzato per i minori I volontari dedicano molto tempo all'ascolto, all'osservazione dei bambini, rendendosi disponibili ad assecondare le loro richieste, con l'obiettivo di creare con loro relazioni educative improntate sulla fiducia. I volontari, in questo periodo, coglieranno le difficoltà ed esprimeranno le rispettive esigenze formative all'equipe della Fondazione. Sulla base delle osservazioni e delle indicazioni del pediatra si procederà alla stesura del progetto individualizzato per ogni bambino.

Attività 5.2 Creazione dell'alleanza , ascolto e flessibilità I volontari aiutano gli operatori nella gestione dei giochi e delle attività di gruppo pensate per bambini proponendo, in base alle proprie competenze e professionalità, attività innovative che contribuiscano ad una migliore partecipazione da parte dei bambini.

Attività 5.3 Cerchi di donne I volontari di servizio civile offrono il loro contributo accompagnando le donne presso la sede dell'Associazione Il Bucaneve e affiancandole nell'inserimento nel gruppo, per mitigare le ansie che possono derivare dal confronto tra due culture, quella ospitata e quella ospitante, in questa particolare e delicata fase della loro vita.

Attività 6.1 CONOSCERE... I volontari contribuiscono leggendo testi semplici, spiegando ai bambini le regole grammaticali e aiutandoli nella scrittura.

Attività 6.2 PENSARE E RIPENSARE I volontari affiancano i docenti di lingua italiana nell'elaborazione di un progetto di conoscenza della cultura italiana, al fine di integrare le conoscenze dei ragazzi e aiutarli a ripensare per elaborare un sapere "interculturale". Aiutano, successivamente, l'educatore a presentare e mettere in pratica tale progetto.

Attività 6.3 PERCORSI DIDATTICI I volontari affiancano i docenti di lingua italiana nella stesura di un progetto educativo finalizzato al raggiungimento degli obiettivi scolastici relativi alla fascia d'età di appartenenza.

Attività 6.4 POTENZIA-MENTE I volontari svolgono un'attività di sostegno e supporto allo studio, cercando di motivare i minori attraverso metodologie di apprendimento ludico-cognitive (sia individuali sia di gruppo).

CRITERI DI SELEZIONE

La Fondazione San Giovanni Battista adotta criteri e modalità di selezione propri, di seguito descritti. Tutta la selezione seguirà la normativa di riferimento e sarà scandita da tre fasi: valutazione del curriculum vitae, colloquio attitudinale, selezione e successiva pubblicazione della graduatoria. Il colloquio avverrà alla presenza degli OLP: si tratta di una presenza fondamentale perché il colloquio punta a chiarire in dettaglio obiettivi e priorità del progetto, esigenze operative e il posizionamento dei candidati in merito. Il punteggio massimo che un candidato può ottenere è pari a 100 punti, così ripartiti:

- scheda di valutazione: max 40 punti;
- precedenti esperienze: max 30 punti;
- titoli di studio, professionali, esperienze aggiuntive non valutate in precedenza e altre conoscenze: max 30 punti.

1) Scheda di valutazione

Il punteggio massimo della scheda di valutazione da compilare durante il colloquio selettivo dei candidati è pari a 40. Il punteggio si riferisce alla sola valutazione finale, ottenuta dalla somma del punteggio attribuito ai singoli fattori di valutazione. I fattori di valutazione sono 8 e ad ognuno è attribuito un punteggio massimo pari a 5. Il colloquio si intende superato solo se il punteggio finale è uguale o superiore a 24/40.

Fattori di valutazione approfonditi durante il colloquio e loro intensità

1. Conoscenza dell'Ente giudizio (max 5 punti):.....
2. Pregressa esperienza nello stesso o in analogo settore d'impiego: giudizio (max 5 punti):.....
3. Condivisione degli obiettivi del progetto: giudizio (max 5 punti):.....
4. Motivazioni generali del candidato: giudizio (max 5 punti):.....
5. Interesse del candidato per l'acquisizione di particolari abilità e professionalità previste dal progetto: giudizio (max 5 punti):.....
6. Disponibilità del candidato nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio (es: missioni, trasferimenti, flessibilità oraria...): giudizio (max 5 punti):.....
7. Particolari doti e abilità umane possedute dal candidato: giudizio (max 5 punti):.....
8. Idoneità del candidato a svolgere le mansioni previste dalle attività del progetto: giudizio (max 5 punti):.....

2) Precedenti esperienze (allegato 3 del Bando)

Il punteggio massimo relativo alle precedenti esperienze è pari a 30 punti, così ripartiti:

- precedenti esperienze maturate presso l'ente che realizza il progetto e nello stesso settore: max 12 punti (periodo massimo valutabile pari a 12 mesi X il coefficiente pari a 1,00 = 12). E' possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile;
- precedenti esperienze maturate nello stesso settore del progetto presso enti diversi da quello che realizza il progetto: max 9 punti (periodo massimo valutabile pari a 12 mesi X il coefficiente pari a 0,75 = 9). E' possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile;
- precedenti esperienze maturate presso l'ente che realizza il progetto in un settore diverso da quello del progetto: max 6 punti (periodo massimo valutabile pari a 12 mesi X il coefficiente pari a 0,50 = 6). E' possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile;
- precedenti esperienze maturate presso enti diversi da quello che realizza il progetto in ambiti affini a quello del progetto: max 3 punti (periodo massimo valutabile pari a 12 mesi X il coefficiente pari a 0,25 = 3). E' possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile.

3) Titoli di studio, professionali, esperienze aggiuntive non valutate in precedenza e altre conoscenze (allegato 3 del Bando)

Il punteggio massimo relativo al titolo di studio, alle esperienze non valutate nell'ambito del precedente punto 2, alle altre conoscenze è pari complessivamente a 30 punti, così ripartiti:

TITOLO DI STUDIO (valutare solo il titolo più elevato) Laurea attinente progetto = punti 15 ; Laurea non attinente a progetto = punti 12; Laurea di primo livello (triennale) attinente al progetto = punti 12; Laurea di primo livello (triennale) non attinente al progetto = punti 10; Diploma attinente progetto = punti 8; Diploma non attinente progetto = punti 7; Frequenza scuola media Superiore = fino a punti 4 (per ogni anno concluso punti 1,00) - Si valuta solo il titolo di studio più elevato. Alla dizione generica di laurea sono riconducibili sia la laurea del

vecchio ordinamento precedente alla riforma del D.M. 509/99, che la laurea di secondo livello (specialistica) contemplata dal nuovo ordinamento.

TITOLI PROFESSIONALI (valutare solo il titolo più elevato) Attinenti al progetto = fino a punti 5 Non attinenti al progetto = fino a punti 2 Non terminato = fino a punti 1 - Più titoli possono concorrere alla formazione del punteggio nell'ambito delle singole categorie individuate nell'allegato (es. due titoli attinenti al progetto concorrono alla formazione del punteggio fino al massimo previsto); viceversa per due titoli di cui uno attinente al progetto e l'altro non attinente non è possibile cumulare i punteggi ottenuti. In questo caso viene considerato solo il punteggio più elevato.

ALTRE CONOSCENZE = fino a punti 5 - es. conoscenza di una lingua straniera, informatica, musica, teatro, pittura, ecc.

ESPERIENZE AGGIUNTIVE A QUELLE VALUTATE = fino a punti 5 - Si tratta di esperienze diverse da quelle valutate al precedente punto 2 (es. animatore di villaggi turistici, attività di assistenza ai bambini durante il periodo estivo, ecc.)

Particolare importanza verrà data alla fase di avvicinamento dei giovani alle proposte progettuali della Fondazione: precedentemente alle attività di sensibilizzazione e promozione, l'ente propone attività di informazione e orientamento rivolte ai giovani, sia in forma pubblica che tramite colloqui mirati. In particolare, la Fondazione organizzerà n. 2 incontri di informazione e orientamento, rivolti ai giovani interessati al bando, oggetto dei quali saranno: il scn, il bando in corso, gli enti attivi sul territorio, l'ente Fondazione San Giovanni Battista, le modalità di selezione, i progetti. Si prevede la testimonianza di volontari in corso e/o ex volontari in servizio civile. Durante gli stessi incontri verrà reso disponibile il materiale informativo, con i relativi moduli per la partecipazione al bando. I giovani verranno informati anche dei modi e dei tempi per un contatto diretto e personale con l'ente. La Fondazione infatti, predisporrà uno sportello informativo, aperto nei giorni infrasettimanali, dedicato all'informazione e all'orientamento dei giovani, attivo per tutta la durata del bando. Sarà inoltre possibile contattare l'ente attraverso il sito internet, la casella di posta elettronica, la linea telefonica.

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

monte ore settimanali: 30

giorni di servizio a settimana: 05

I volontari saranno tenuti a rispettare la privacy degli ospiti e il segreto professionale, rispettare l'orario stabilito, collaborare alla realizzazione di eventi di pubblicizzazione del progetto, anche se in orari differenti (incontri nelle scuole, festa del rifugiato, partecipazione a iniziative territoriali etc.). I volontari dovranno mantenere un comportamento chiaro, corretto e rispettoso nei confronti degli utenti del servizio. I volontari dovranno partecipare al percorso formativo previsto a livello provinciale e alle giornate di formazione residenziale, eventualmente anche fuori dal comune ove si svolge il proprio progetto. E' richiesta disponibilità a seguire e accompagnare i destinatari del progetto per eventi aggregativi esterni (uscite, esperienze esterne, attività culturali, attività finalizzate all'integrazione ecc.).

Preferibile conoscenza di una lingua straniera.

SEDI DI SVOLGIMENTO e POSTI DISPONIBILI:

- Numero complessivo dei volontari da impiegare nel progetto N.22 senza vitto e alloggio

- sede di attuazione progetto e volontari per singola sede

CENTRO ACCOGLIENZA RAGUSA VIA UNGARETTI 11 N. 4 volontari

VILLA BERTINI COMISO C.DA SERRACARCARA 3/C N. 4 volontari

CENTRO CULTURALE COMISO S. BIAGIO COMISO C.DA CANICARAO 0 N. 2 volontari
PROGETTO FAMIGLIA AMICA RAGUSA VIA CARDUCCI 214 N.4 volontari
CAS BORGO TRESAURO RAGUSA CONTRADA TRESAURO 0 N. 2 volontari
CAS BORGO LA CROCE RAGUSA V.LE DELLE AMERICHE N0 N. 2 volontari
CENTRO BISCARI RAGUSA VIA GIOSUE'CARDUCCI 218 13158 9 N.2 volontari
PROGETTO VIVERE LA VITA RAGUSA VIA MARIO LEGGIO 88 N. 2 volontari

CARATTERISTICHE CONOSCENZE ACQUISIBILI:

CREDITI: Sono riconosciuti dalla Scuola di Servizio Sociale F. S. D'Alcontres di Modica permetterà ai propri studenti che svolgono servizio civile nel presente progetto di concorrere al riconoscimento dei crediti formativi liberi da parte dell'Università di Messina - Corso di Laurea in Servizio Sociale.

TIROCINIO: L'Istituto Paideia, ente accreditato al CNCP ai sensi della legge 4 del 14/01/2013, equipara lo svolgimento del servizio civile nel progetto allo svolgimento del tirocinio formativo. Pertanto, riconosce l'esperienza del servizio civile, al termine delle attività previste, come sostitutiva del periodo di tirocinio previsto dai seguenti corsi di formazione : ♣ Master di 1° livello in counselling socio-educativo ♣ Corso di counselling educativo pastorale ♣ Master in counselling multiculturale

ATTESTAZIONE CONOSCENZE:

Per tutti coloro che concludono il Servizio Civile è previsto il rilascio di un attestato da parte della Fondazione San Giovanni Battista, in cui vengono riportate la tipologia del servizio svolto e le competenze che vengono conseguite durante il servizio. Il progetto consente l'acquisizione delle seguenti competenze riconosciute e certificate dalla Fondazione San Giovanni Battista. L'Istituto Paideia di Ragusa certificherà il riconoscimento delle competenze maturate di seguito indicate:

Competenze trasversali:

- Adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia;
- Collaborare con gli operatori coinvolti nel progetto, svolgendo con responsabilità i propri compiti in vista dei risultati da raggiungere;
- Integrarsi con altre figure professionali;
- Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari;
- Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità;
- Lavorare in team per produrre risultati collettivi;
- Assumere le necessarie decisioni in sufficiente autonomia, seppur nell'ambito di sistemi già organizzati e condivisi.

Capacità e competenze professionali e tecniche:

- Riconoscere le problematiche specifiche legate alla tipologia di utenza (immigrazione, problemi legali, problemi sanitari).
- Conoscere i principali aspetti della normativa sull'immigrazione.
- Collaborare alla identificazione delle metodologie di intervento e alla costruzione della necessaria rete relazionale con servizi ed istituzioni competenti per territorio.
- Possedere capacità di autocontrollo e di risposta all'insorgenza di situazioni di ansia o disperazione.
- Gestire la propria emotività rispetto alla sofferenza.
- Avere la capacità di entrare in rete e interagire con le realtà pubbliche e private che si occupano di disagio.
- Avere la capacità di accoglienza, ascolto e progettazione di percorsi di uscita dal disagio sociale attraverso la relazione di aiuto.

- Accompagnare promuovere e sostenere i processi educativi e di crescita della persona in situazione di esclusione sociale.
- Possedere capacità di analisi delle richieste e lettura dei bisogni espressi e inespressi della persona.
- Saper progettare interventi atti all'integrazione dell'immigrato nel contesto sociale.

CAPACITÀ E COMPETENZE RELAZIONALI

Vivere e lavorare con altre persone, in ambiente multiculturale, occupando posti in cui la comunicazione è importante e in situazioni in cui è essenziale lavorare in squadra (ad es. cultura e sport), ecc.

I volontari saranno impiegati per almeno il 60% del loro orario di servizio in attività assieme agli operatori nelle sedi di attuazione; in questo modo avranno la possibilità:

- Di apprendere le modalità relazionali più adeguate per creare efficaci relazioni d'aiuto nei confronti dell'utenza;
- Di conoscere e collaborare con le diverse figure professionali presenti nel proprio centro;
- Di apprendere competenze specifiche rispetto il lavoro di gruppo e una metodologia corretta (es. pre-gruppo, gruppo, post-gruppo; supervisioni, ecc.)
- Di relazionarsi con i referenti di enti, associazioni o altre realtà presenti nel territorio.

CAPACITÀ E COMPETENZE ORGANIZZATIVE Ad es. coordinamento e amministrazione di persone, progetti, bilanci; sul posto di lavoro, in alcune attività di volontariato (ad es. cultura e sport), a casa, ecc.

- Attraverso il lavoro di gruppo con l'intera équipe di operatori, i volontari potranno partecipare all'organizzazione delle attività previste dal progetto
- Ai volontari verrà insegnato attraverso gli incontri con gli OLP o altri formatori cosa sono i piani di intervento personalizzati come vengono creati e gestiti, le verifiche successive
- Attraverso il lavoro di gruppo con l'intera équipe di operatori, i volontari potranno partecipare all'organizzazione delle attività previste dal progetto
- Ai volontari verrà insegnato attraverso gli incontri con gli OLP o altri formatori cosa sono i piani di intervento personalizzati come vengono creati e gestiti, le verifiche successive. In alcune SAP è possibile imparare ad utilizzare la Cartella Integrata, come strumento per la gestione dei progetti individualizzati.
- Per le attività di tempo libero collaboreranno con gli OLP nel progettare e avviare attività ludico/ricreative rivolte all'utenza.
- Per le attività di sensibilizzazione del territorio i volontari collaboreranno con gli OLP o altri operatori e potranno apprendere come progettare, organizzare ed attivare contatti con realtà presenti nel territorio e creare momenti di incontro con la cittadinanza locale.

FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI:

Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile

La rete dei centri S.P.R.A.R. ed i destinatari dei progetti

Atteggiamenti e competenze nella relazione di aiuto

Tecniche di facilitazione e modelli di integrazione interculturale

Legislazione relativa all'immigrazione in Italia

Gli immigrati e l'accesso ai servizi sanitari

Potenziare le risorse personali e degli ospiti: il Problem Solving

Fondamenti di mediazione linguistico-culturale

Competenze dell'operatore in contesti multiculturali

Cristianesimo ed Islam a confronto

Gli stili comportamentali e la relazione con persone in situazione di disagio

La comunicazione interpersonale

La partecipazione attiva nella comunità e l'incontro con realtà associative che operano nel territorio

Formazione trasversale sulle organizzazioni.

Il percorso di formazione specifica avrà una durata di 72 ore.